



Procura della Repubblica
presso il Tribunale Ordinario di Santa Maria Capua Vetere

COMUNICATO STAMPA

I Carabinieri del Gruppo di Aversa hanno dato esecuzione a decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP sede, su richiesta della Procura di S. Maria CV, avente ad oggetto uno stabilimento caseario per la produzione di mozzarella e derivati, nel Comune di Cannello ed Amone (CE) nonché la somma di circa 4 milioni di euro, ottenuti a titolo di finanziamento da Invitalia S.p.A. per la realizzazione dell'impianto in oggetto.

Il provvedimento è stato emesso in quanto sono state ricostruite – sebbene nella fase embrionale delle indagini preliminari - i reati di falso, truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche e violazioni della normativa edilizia in relazione alla realizzazione dello stabilimento oggetto di sequestro.

In particolare, le indagini condotte hanno consentito di evidenziare irregolarità nel rilascio del permesso a costruire per la realizzazione del nuovo impianto produttivo nonché l'induzione in errore dell'Invitalia S.p.A. nell'ambito della procedura relativa alla richiesta di agevolazioni avanzata dalla società in oggetto.

Il permesso a costruire sarebbe stato rilasciato dal Comune di Cannello ed Arnone in assenza di una preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), valutazione necessaria nella considerazione che lo stabilimento da realizzarsi sarebbe sorto in prossimità dell'alveo del fiume Volturno, ovvero in prossimità di un'area sottoposta a tutela in quanto ricadente nella rete NATURA2000.

Gli imprenditori si sarebbero adoperati per superare l'assenza della VINCA, già rilevata dall'Ufficio Speciale Valutazioni ambientali della Regione Campania, che avrebbe comportato la non erogazione dei contributi richiesti per la realizzazione dell'impianto dalla società in oggetto ad INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., (società partecipata interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze).

In particolare, ottenevano la disponibilità del Comune di Cannello ed Arnone a richiedere alla Regione Campania la delega in materia di valutazione di incidenza ambientale, previa convenzione con il Comune di Castello del Matese, comune già delegato dalla Regione Campania e presso il quale è costituita una Commissione Ambiente.

Ottenuta la delega, la Commissione Ambiente del Comune di Castello del Matese ometteva di procedere ad adeguata istruttoria tecnica sulla richiesta di parere avanzata dalla società nonostante le gravi carenze dello studio ambientale, redatto solo formalmente secondo la

normativa vigente. La Commissione ambiente sarebbe anche stata indotta in inganno dal contenuto di una relazione tecnica asseverata, predisposta dai tecnici di parte incaricati, nel corpo della quale i lavori venivano descritti come "da realizzare", nonostante l'impianto fosse stato già costruito.

Ottenuto il parere di non assoggettabilità a Vinca, rilasciato illegittimamente dalla Commissione Ambiente del Comune di Castello del Matese, gli imprenditori inducevano in inganno la Invitalia S.p.A. circa la sussistenza del requisito ex art 19 bis DM 9.12.2014, così ottenendo la corresponsione della somma di circa 4 milioni di euro in parte a titolo di anticipazione a fondo perduto ed in parte a titolo di finanziamento agevolato.

Il Tribunale del riesame ha confermato in data odierna il provvedimento di sequestro emesso dal GIP di Santa Maria Capua Vetere

Si precisa che il procedimento si trova nella fase delle indagini preliminari e gli odierni indagati sono da ritenersi innocenti fino a sentenza definitiva e che la misura cautelare reale è stata adottata all'esito di un contraddittorio limitato a tale fase procedimentale e che il Giudice della fase processuale potrà anche valutare l'assenza di ogni forma di responsabilità in capo agli indagati.


Il Procuratore della Repubblica
Pierpaolo BRUNI